

Il Messaggero (ed. Abruzzo) <i>"Lavoratori a spasso, alberghi chiusi Caramanico dice addio alle terme"</i>	Data: 19/06/2019
Indietro	Stampa

Il Messaggero

Il Messaggero Abruzzo
 data: 18/6/2019 - pag: 38

Lavoratori a spasso, alberghi chiusi Caramanico dice addio alle terme

LA SOCIETA' GRAVATA DA 21 MILIONI DI DEBITI CHIEDE LA CONVENZIONE PER LA RIABILITAZIONE E PUNTA IL DITO CONTRO LA MANCATA SEGGIOVIA

LA CRISI

CARAMANICO Duecento lavoratori, più l'indotto, a spasso, pensioni ed alberghi vuoti, cancelli delle Terme chiusi. È la Caramanico che non ti aspetti. Un'immagine estiva insolita per il centro **termale** attivo dal 1576. Una crisi annunciata da tempo e dai risvolti inaspettati, culminati nel braccio di ferro tra Società delle Terme spa, in liquidazione volontaria per debiti, tra banche e fisco, da 21 milioni di euro, e la Regione. Da una parte il privato che, oltre al rinnovo del contratto per le cure **termali**, chiede l'attivazione dei servizi di riabilitazione respiratoria e motoria, dall'altra la Regione che non ha ancora dato risposte. In mezzo, un territorio che sulle Terme ha costruito la sua economia. La drammaticità della crisi era già finita, il 3 aprile, all'attenzione del Ministero dell'economia e finanze in un incontro che avrebbe dovuto segnare la strada risolutiva. Ma così non è stato. Nell'incontro, convocato dal vice capo di gabinetto del Mise, Giorgio Sorial, Società delle Terme, rappresentata dal liquidatore Franco Masci, aveva chiarito la sua posizione con una premessa che chiamava in causa la contrazione della domanda di servizi **termali** e, per La Reserve (il gioiello dell'accoglienza alberghiera), la mancata realizzazione della seggiovia per collegare Caramanico a Passolanciano.

Come dire: meno attrattive, meno turisti. Di qui la proposta di allargare l'offerta con la riabilitazione, peraltro già accreditata dal 2005 al 2007, ma negata negli anni successivi. Nell'incontro romano la società aveva annunciato l'intenzione di presentare un piano di rientro del debito, a condizione di poter generare l'utile per il ripianamento attraverso le cure **termali** e, soprattutto, le cure riabilitative. Un messaggio forte e chiaro alla Regione alla quale Società delle Terme chiede un nuovo contratto di cure **termali** che preveda anche i servizi di riabilitazione per 2 milioni di euro e la concessione di 900 mila euro, già stanziati con la finanziaria 2019. La partita, dunque, si gioca sulla riabilitazione. «Una situazione insostenibile commenta il capogruppo della minoranza Uniti per Caramanico, Mario Mazzocca, che ha chiesto la convocazione di un consiglio comunale straordinario -. Il danno al comparto socio-economico del comprensorio sta subendo un colpo che può rivelarsi letale, a meno che la Regione non intervenga subito utilizzando risorse economiche disponibili e norme già esistenti». Una corsa contro il tempo nella quale il capogruppo regionale Pd Silvio Paolucci invita la Regione ad assumersi le proprie responsabilità per «scongiurare l'inoperatività della stagione ormai sull'orlo del baratro». Una stagione che, storicamente, andava da aprile a novembre. Di certo che mentre altrove le terme fanno volare il turismo, l'Abruzzo si appresta a perdere l'ennesimo treno.

Floriana Bucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA